

**B E N I**

**CULTURALI**

**I PROGETTI**



**CONSERVATORIO SAN PIETRO A MAJELLA, NAPOLI**

# CONSERVATORIO SAN PIETRO A MAJELLA, NAPOLI

Il Conservatorio di San Pietro a Majella trae le sue origini nei quattro Orfanotrofi sorti nel Cinquecento nelle zone più povere di Napoli, che si trasformarono poi in vere e proprie scuole musicali, per soddisfare le sempre maggiori richieste di cantanti virtuosi nei melodrammi. La musica divenne così uno dei mestieri più redditizi e gli orfanotrofi si trasformarono in luoghi in cui si conservava la musica: i Conservatori. Il Conservatorio di San Pietro a Majella oggi è anche sede di una importantissima Biblioteca, dove si conservano autografi, manoscritti e stampe rare relative, in particolare, alla musica del Settecento napoletano: gli autografi di Alessandro e Domenico Scarlatti, di Pergolesi, Paisiello, Cimarosa, Rossini, Bellini, Donizetti, il Quartetto di Giuseppe Verdi, i manoscritti, spesso nell'inconfondibile stile di celebri copisti, le stampe rare di raffinata fattura, la raccolta di libretti. Tutto questo - e tanto altro ancora - si presenta agli occhi di chi entra nelle splendide sale della Biblioteca del Conservatorio di San Pietro a Majella, un vero e proprio viaggio a ritroso nel tempo attraverso alcuni fra i più affascinanti capitoli della storia della musica.



**DIGITALIZZAZIONE DI MANOSCRITTI ED OPERE A STAMPA DELLA BIBLIOTECA MUSICALE E DI UNITÀ ARCHIVISTICHE CUSTODITE NELL'ARCHIVIO STORICO DEL CONSERVATORIO SAN PIETRO A MAJELLA**

## Il progetto

Lo storico patrimonio musicale della Biblioteca del Conservatorio la rende una delle più importanti biblioteche musicali del mondo, una fonte unica e insostituibile per lo studio della civiltà musicale napoletana dal Seicento all'Ottocento.

L'opera di digitalizzazione ha interessato, ad oggi, oltre 4.500 opere tra autografi, manoscritti ed edizioni a stampa (sono oltre 20.000 i manoscritti custoditi dalla Biblioteca), scelti tra i più significativi e preziosi, in primo luogo la grande maggioranza dei manoscritti autografi: si spazia dalla scuola napoletana del Settecento - tra i più rappresentati Pergolesi, Piccinni, Paisiello, Cimarosa - fino a tutto l'Ottocento, con importanti presenze di Rossini, Bellini, Donizetti. Il progetto è stato eseguito con l'ausilio delle più recenti e sofisticate tecnologie di ripresa digitale, garantendo una elevata qualità delle immagini digitalizzate ed una particolare attenzione alla cura della integrità dei documenti originali.

Per garantire la qualità del progetto, tutte le attività connesse al suo svolgimento sono state eseguite da professionisti specializzati nei vari settori interessati.

## Potenzialità del lavoro svolto

La digitalizzazione ha reso disponibile alla consultazione in rete oltre 1.500.000 immagini. Le stesse immagini sono fruibili ad alta risoluzione presso la Biblioteca del Conservatorio. Per questo è stato predisposto un sistema di consultazione basato sulla piattaforma di sviluppo di archivi digitali "Galileo".

## Obiettivi

Il progetto è nato sulla base di obiettivi ambiziosi, in gran parte già realizzati, ma sviluppati in moduli integrabili che ne garantiscono la continuità nel tempo.

L'obiettivo principale è la salvaguardia del vasto patrimonio della Biblioteca e l'incremento delle opportunità di accesso ai contenuti dello stesso.

Gli elementi fondamentali del progetto si possono così riassumere:

**Digitalizzazione** - le immagini digitali sono state prodotte in un formato master per la conservazione fuori linea, in un formato compresso ad alta definizione per la consultazione in rete locale ed in un formato compresso "leggero" per la consultazione in rete via web. La digitalizzazione è stata effettuata secondo i più rigorosi criteri di qualità e sicurezza.

**Metadati** - l'associazione delle riproduzioni digitali ai dati catalografici delle opere e la produzione di metadati secondo lo schema MAG definito dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, costituiscono l'elemento di congiunzione tra i dati già disponibili in indice e le immagini digitalizzate. Questi dati così strutturati sono alla base del sistema di comunicazione di teche digitali condivise.

**Galileo** - tutti i dati e le immagini ad alta definizione sono conservati e fruibili presso il Conservatorio, tramite un archivio digitale basato sulla piattaforma Galileo di Siav. Questo archivio consente la consultazione e l'amministrazione della riproduzione di dati e immagini.

**Server Farm** - presso il Conservatorio è stata predisposta l'infrastruttura hardware e software per la gestione della notevole mole di immagini e dati prodotti. Il progetto prevede anche la dotazione tecnologica necessaria alla connessione in rete geografica per la fruizione via web.

**web** - l'intero archivio è predisposto per la pubblicazione dei propri contenuti digitali tramite il portale "Internet Culturale" ([www.internetculturale.it](http://www.internetculturale.it)) della Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del MiBAC.

La collaborazione con questo portale della cultura integra il progetto con altri della stessa natura, contribuendo ad ampliare l'offerta di contenuti digitali a disposizione degli studiosi di tutto il mondo.